

■ Piccole dosi di eroina, somministrate di notte per molestarlo e non farlo piangere. Alessio, un nome chiaramente convenzionale, ha 5 anni. È stato in coma per sette giorni, ha combattuto tra la vita e la morte per una dose, forse, più massiccia delle altre.

«Lo zio mi metteva le dita in bocca con una polverina bianca che ora come la neve. Bruciava in gola», ha detto quando si è risvegliato. Lo «zio» è Gilberto Fantauzzi, 31 anni, compagno della madre, M. M., 29 anni. Alessio è un bambino affetto da epilessia. La sua storia è venuta fuori soltanto perché Alessio si è sentito male ed è stato portato all'ospedale San Camillo, dove è entrato in coma. Erano mesi che subiva quel trattamento. Sempre di notte, con le dita dello zio nella bocca, e poi giù verso gli organi genitali. Quando ha raccontato quello che accadeva nel buio della sua stanza l'ha fatto senza rendersi nemmeno conto dei gravi soprusi di cui era vittima. Quella «polvere bianca» per lui era soltanto una fastidiosa medicina che gli bruciava in gola. Sua madre dice di non essersi mai accorta di nulla, né della droga né di altro, ma il giudice non ha creduto alla sua versione dei fatti e l'ha rinviata a giudizio in concorso con il convivente.

Alessio si è sentito male il 20 novembre dello scorso anno, una crisi più grave delle altre. Una crisi respiratoria, che i medici all'inizio hanno addebitato all'epilessia. Ma lo scenario cambia all'improvviso quando il laboratorio di analisi scopre nelle urine del bambino tracce di oppiacei. Il bimbo rimane in coma fino al 27 novembre. Quando si sveglia e ricomincia a riacquisire tutte le facoltà un assistente sociale parla a lungo con lui, riesce a conquistarsi la sua fiducia. Soltanto allora Alessio racconta tutto. Quante volte prendeva quella polverina bianca? «Tante volte, ma non ricordo da quanto tempo». Riferisce anche degli atti di libidine violenti: «Mi toccava il pisellino». Un racconto che all'inizio ha lasciato tutti perplessi. Ma l'esame tricologico, sui suoi capelli, dà un ulteriore conferma. Ci sono tracce di eroina, consistenti, che fanno presupporre l'assunzione di droga da almeno cinque mesi. Dall'ospedale parte immediatamente la denuncia presso la procura e da qui l'ordine di custodia cautelare per Gilberto Fantauzzi, inserviente presso una casa di cura, alle spalle tre condanne per spaccio di sostanze stupefacenti. Alla madre di Alessio, operaia, il tribunale dei minori toglie la patria potestà sul bimbo e l'altra figlia di otto anni, che vengono affidati ad un istituto di religiose.

Alessio in precedenza era stato ricoverato più volte per dolori di cui i medici non riuscivano a capire la provenienza. A volte l'eroina, secondo l'accusa, gli veniva somministrata per farlo stare tranquillo, per sedare le crisi epilettiche altre volte, probabilmente, per poterlo stordire prima di molestarlo. La madre, separata dal marito, ascoltata dal pubblico ministero Piero De Crescenzo, ha negato tutto: «Non mi sono mai accorta che Gilberto dava la droga a mio figlio», ha detto respingendo le terribili accuse di cui deve rispondere. Nel frattempo non può vedere i suoi figli. Non ha più alcun ruolo nella loro educazione. Gilberto Fantauzzi, dal canto suo, ha ammesso soltanto di avere una relazione con la donna. Ha aggiunto di non fermarsi



Alan Volot

# Eroina a bimbo di 5 anni

## Dall'amico della madre anche abusi sessuali

leri pomeriggio sono stati rinviati a giudizio una donna e il suo convivente con accuse pesantissime: avrebbero drogato un bambino di cinque anni somministrandogli eroina. La storia è stata scoperta dai medici del San Camillo lo scorso novembre, dove il bambino fu portato in gravissime condizioni. Era entrato in coma in seguito all'assunzione di droga. Quando si è risvegliato ha raccontato che il compagno di sua madre, tra l'altro, lo molestava sessualmente.

Carmelo Furnari, tossicologo all'università di Tor Vergata - anche perché a differenza degli adulti non hanno crisi psicologica. Non associano il proprio malessere alla mancanza della dose di droga».

Ieri pomeriggio il gip Matilde Cammino ha rinviato a giudizio il convivente per spaccio di sostanze stupefacenti con l'aggravante di averle somministrate ad un minore e lesioni personali e la donna per concorso negli stessi reati perché non ha impedito gli eventi. Gilberto Fantauzzi ha raggiunto piazzale Clodio dal carcere di Sulmona, accompagnato in manette dalle guardie. Anche ieri, come già al momento dell'arresto, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Ma la storia di Alessio non è isolata: nei giorni scorsi a Rossano, in provincia di Cosenza, una coppia di coniugi è stata arrestata per aver costretto i figlioletti di cinque e sei anni ad assumere sostanze stupefacenti. E il dottor Furnari racconta che ad alcuni bambini la droga viene somministrata, nelle famiglie dove regna la povertà, per attutire i morsi della fame. E così, molto più spesso di quanto si possa immaginare, i bambini diventano vittime della droga proprio per mano dei loro stessi genitori.

Le storie di Alessio e dei due bambini di Rossano calabro ne sono un triste esempio

**Parla Carmelo Furnari, tossicologo**  
«Il bimbo è stato drogato a lungo e con dosaggi molto consistenti»

«Il danno su un bambino di cinque anni è sempre gravissimo perché queste sostanze hanno effetti devastanti sugli adulti, è facile immaginare cosa accade sui bambini, anche se questi ultimi hanno una maggiore capacità di ripresa». Carmelo Furnari, tossicologo all'Università di Tor Vergata, commenta così la vicenda del piccolo Alessio, al quale sarebbe stata somministrata eroina per alcuni mesi.

«Se è vero che le analisi sui capelli del bimbo hanno rilevato presenza di morfina, che è quanto resta dell'eroina una volta metabolizzata, vuol dire che è stata somministrata droga in modo non sporadico. Mi spiego - continua Furnari - un'unica assunzione di droga porterebbe nei capelli un quantitativo talmente lieve da non essere rilevato. Se, al contrario, l'assunzione è ripetuta allora si definisce con chiarezza attraverso l'esame tricologico. Se in capelli lunghi cinque centimetri si trovano segni di sostanze stupefacenti dal bulbo all'estremità allora si può stabilire che l'assunzione si è protratta per almeno cinque mesi». Furnari spiega che se si analizzano capelli molto lunghi è addirittura risalire indietro negli anni e stabilire quando è iniziato l'uso di sostanze stupefacenti.

Ma cosa può aver provocato nel piccolo Alessio l'aver consumato, suo malgrado, eroina? «Gli aspetti psicologici del problema non li conosco ma posso dire che superata la fase acuta delle crisi di astinenza il bimbo potrà recuperare con maggiore facilità di un adulto. Inoltre, data la sua tenera età, non associa i suoi problemi di salute alla mancanza della dose di droga». Furnari spiega, infine, che molto spesso genitori sciagurati usano le sostanze stupefacenti per agire sul sistema nervoso centrale dei figli. «Comunque sia - conclude - i danni lasciano i segni per molto tempo». Alessio, comunque, dopo sei mesi, ha ricominciato a vivere serenamente.

### MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

mai a dormire nell'appartamento di via Piolti De Bianchi, nei pressi di Corviale. Dichiarazioni smentite da M. M. che ha confermato invece la presenza del convivente la sera del 20 novembre, quando Alessio si è sentito male.

Quale che sia la reale posizione della madre di Alessio in tutta questa storia il sospetto di una sua possibile complicità ha indotto i giudici a non avere un attimo di esitazione nel decidere di affidare i bambini ad un istituto.

Ieri pomeriggio il gip Matilde Cammino ha rinviato a giudizio la coppia. Lui deve rispondere di spaccio di stupefacenti con l'aggravante di aver somministrato la droga su un minore, lesioni personali e atti di libidine violenti, la donna per concorso negli stessi reati. «Alessio ha subito una violenza gravissima per un bimbo della sua età - dice

Stefania Cataleta, dello studio legale di Ugo Longo, nominato dal giudice come curatore speciale del bimbo, ora parte civile nel processo - Gli è stato impedito di vivere in un clima sereno. Ora sta bene, finalmente. Da quando non vive più con la madre le sue condizioni sono migliorate. È stato disintossicato ed ora può crescere serenamente, insieme alla sorellina. Alessio ha raccontato all'assistente sociale di quei strani palpeggiamenti che il convivente della madre gli faceva. Spenamo soltanto che ora possa dimenticare tutto».

Il bambino sta recuperando velocemente il suo equilibrio minato da un ambiente familiare fortemente degradato, e ad aiutarlo ci sono i suoi cinque anni. «Superata la fase acuta dell'astinenza i bambini recuperano molto più velocemente degli adulti - spiega il dottor

### Fermata la banda delle gioiellerie

Tre rapinatori arrestati, un gioielliere denunciato per concorso in rapina e altri tre denunciati per ricettazione. È il risultato di un'indagine del commissariato Monte Sacro su due rapine avvenute tra gennaio e febbraio, una in un negozio, l'altra subito fuori da una gioielleria ad un rappresentante di gemme napoletano, Alberto Consalvo. Bottino, 180 milioni per la prima rapina, 150 nella seconda. Gli arrestati sono Maurizio Barone, 36 anni, Rodolfo Ternoni di 38 e Marco Sorbello di 36. I gioiellieri compravano la merce rubata ed uno di loro fece sapere ai tre quando il rappresentante napoletano sarebbe andato nella sua gioielleria. Così loro lo aspettarono fuori per rapinarlo.

### Nuovi percorsi Atac per studenti

Per favorire alcune fasce di utenti, tra le quali gli studenti dell'Università «Roma 3», l'Atac ha deciso alcune variazioni nei tragitti dei mezzi 128, 502 e 506, d'accordo con l'assessorato alla Mobilità del Comune di Roma. Dal 20 aprile il capolinea del 128 sarà spostato davanti alla Basilica di San Paolo. In questo modo sarà realizzato - a quanto si apprende dall'ufficio stampa dell'Atac-Cotral - un collegamento tangenziale diretto, lungo 9450 metri, tra i quartieri Magliana e Ostiense che toccherà le stazioni Fs di Magliana e di Villa Bonelli, la stazione Metro di San Paolo e la Terza Università di Roma. Dal 22 aprile, per servire il comprensorio «Romanina Est» la linea 502 verrà deviata per via Schiavonetti fino all'altezza di via Sante Vandi. Dallo stesso giorno il 506 sarà deviato per via Casal Morena e limitato alla stazione Anagnina della metro A. Per ulteriori dettagli l'Atac informa che si può telefonare all'ufficio informazioni: tel. 4695.4444, che rimane aperto dalle 8 alle 20 dei giorni feriali. Domani, dalle ore 16:00, in occasione di un comizio dei Verdi, verrà chiusa al transito piazza del Pantheon, con una conseguente deviazione della linea 119. È tornato intanto da oggi alla normalità il transito dei mezzi su via del Corso, che era stato deviato dal 4 aprile per permettere di portare a termine lavori stradali.

### Minacciavano una prostituta. Coniugi arrestati

Avevano minacciato di morte una prostituta bosniaca, chiedendo in cambio della sua sicurezza 20 milioni di lire. Ma la donna, forse anche per sfuggire ai suoi sfruttatori, li ha denunciati ai carabinieri della compagnia di Pomezia. Così è stata arrestata una coppia di romani, di 43 anni, Giancarlo Rea e la moglie Giovanna Pavone, con l'accusa di estorsione. Anche per la prostituta, Fazilla Dzafic, 31 anni, si sono aperte le porte del carcere perché risultava colpita da un ordine di espulsione, che non aveva rispettato. La donna, che si prostituisce nella zona del Divino Amore, era stata avvicinata da Rea e Pavone, entrambi pregiudicati e minacciata di morte se non avesse consegnato 20 milioni. I due si erano accontentati di un primo anticipo: una collana d'oro, del valore di un milione che doveva essere consegnata ieri, intorno alle 23, in una strada dell'Eur. Fazilla Dzafic, però, ha avvisato i carabinieri che si sono presentati in borghese sul posto e al momento dello scambio della collana hanno arrestato i due estorsori.

### Progetto megaparcheggio al San Camillo

Per risolvere i problemi di traffico nell'ospedale San Camillo, la Regione Lazio sta per approvare in questi giorni un progetto per la realizzazione di 1.350 posti auto. Lo ha comunicato ieri in una nota la direzione dell'azienda ospedaliera «Nicholas Green» (San Camillo-Forlani), che aveva presentato al governo regionale il progetto nel febbraio scorso. Il megaparcheggio, hanno spiegato dall'ospedale, dovrebbe essere realizzato in un'area confinante tra il San Camillo e lo Spallanzani, zona attualmente libera da costruzioni. La struttura, una volta realizzata, permetterà di raddoppiare la capacità di auto consentendo il ripristino di un'ordinata fluidità di traffico all'interno del complesso sanitario.

## I nomadi si auto-tassano per pagare un avvocato ai genitori

# Saira, colletta Rom

NOSTRO SERVIZIO

■ Un gesto di solidarietà che colpisce, specialmente per una vicenda che ha colpito tutti profondamente. Una risposta per tutti. I nomadi del campo di Vicolò Savini hanno organizzato una colletta per potere pagare un avvocato ai genitori di Saira, la piccola nomade alla quale furono spezzati i polsi, arrestati due giorni fa con l'accusa di aver falsificato i dati anagrafici della figlia per garantirle un periodo più lungo di impunità penale. «Saira e Medo - dice il capo della comunità di Vicolò Savini, Kasim - non hanno i soldi per pagarsi un buon avvocato, così stiamo provvedendo noi».

### La colletta

Il capo della comunità e alcuni parenti della coppia hanno anche richiesto di potere incontrare in carcere Saira e Medo. «Forse li vedremo lunedì - dice Kasim - faremo due visite separate, una a

Regina Coeli con Medo, ed una a Rebibbia con Saira. Porteremo anche il loro figlio piccolo. Rimbobbo che da due giorni non fa altro che piangere e chiedere dove sono mamma e papà». «Con un buon avvocato - aggiunge Kasim - vogliamo capire se è possibile ottenere per Saira e Medo gli arresti domiciliari, così possono stare vicini anche a loro figlio».

Sulla polemica intercorsa tra Comune e Opera Nomadi in merito all'apprezzamento del Campidoglio sull'operato della polizia nella vicenda, il presidente di quest'ultima, Massimo Converso, è tornato ieri criticando «aspramente il consigliere verde Giuseppe Lobefaro» che l'altro ieri aveva chiesto all'amministrazione comunale un «pensamento sulla convenzione con l'Opera Nomadi». L'Opera Nomadi - dice Converso - diffida chiunque sostiene che questa struttura protegge l'il-

legalità. Siamo stati i primi a chiedere il numero controllato dei nomadi in città». Secondo Converso il Comune «continua a praticare sul problema dei campi nomadi una politica soggettivamente ed oggettivamente di discriminazione fondata su un falso concetto di solidarietà e legalità».

### «Solo propaganda»

«Per merito dell'azione congiunta di Comune, Opera Nomadi e Caritas - continua Converso - il fenomeno dei piccoli borseggiatori nomadi si è ridotto del 90 per cento. Anche per questo, l'accanimento su un caso come quello di Saira è solo propaganda politica».

Per Converso «la posizione del Campidoglio sul caso Saira non esprime la visione di tutto il Consiglio e della Giunta comunale, manifestazioni di solidarietà per quanto avvenuto ci sono giunte anche da parte di alcuni consiglieri comunali».

Nel Lazio sono 160mila i bambini bisognosi di cure

## Minori, mal di psiche

NOSTRO SERVIZIO

■ Nel Lazio i minorenni con problemi neuropsichiatrici sono da 135 mila a 160 mila su un totale di circa 960 mila. Il dato è emerso durante il Convegno sulla salute mentale e la riabilitazione in età evolutiva che si è aperto ieri a Roma per iniziativa dell'assessorato alle politiche sociali del Comune in collaborazione con il Dipartimento di scienze neurologiche dell'età evolutiva della «Sapienza» e la sezione Lazio-Abruzzo della Società italiana di neuropsichiatria infantile. I Servizi di salute mentale e riabilitazione in età evolutiva della regione, ha detto Gabriel Levi, direttore del dipartimento, seguono 34/38 mila minori e altri 20 mila circa sono seguiti dai servizi sociali, da associazioni private e dal volontariato. Tutti gli altri, cioè oltre la metà, sono «male inseguiti da interventi sporadici, non continuativi e non integrati». Secondo Levi - che ha sottolineato l'attenzione al problema dimostrata dal Comune di Roma - il

piano regionale per non lasciarli nell'abbandono dovrebbe prevedere un «lavoro clinico in sede distrettuale», l'attivazione di 20 posti ambulatoriali ogni 100 mila bambini/ragazzi e di 3/5 posti letto ospedalieri nelle Asl di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo nonché una «migliore articolazione» dei servizi presenti a Roma.

Sarebbero inoltre necessari tremila operatori. Il costo stimato a regime è di 280 miliardi l'anno. A Roma, ha sottolineato in apertura il sindaco Francesco Rutelli, i Servizi per la salute mentale in età evolutiva «fanno un lavoro enorme, ma sono pochi, con poco personale». Per un bambino seguito bene dai Servizi ce n'è un altro seguito «poco e male» e altri tre non arrivano affatto ai Servizi. «Nell'ambito delle nostre competenze faremo gli investimenti necessari perché questi numeri cambino - ha assicurato - vogliamo arrivare a 2.000, all'anno del Giubileo, avendo già ridotto sensibilmen-

te la sofferenza mentale dei bambini in stato di disagio».

Obiettivi del convegno - ha spiegato ancora il sindaco - sono perciò avere un'analisi completa e aggiornata del settore, definire un piano articolato su proposte precise per poter dare anche un contributo alla Regione e saldare i progetti educativi, sulla città dei bambini, sugli spazi verdi, sulle attività del tempo libero, sui minori extracomunitari con un «grande piano obiettivo per la salute mentale» dei bambini di Roma.

Da parte sua, l'assessore alle politiche sociali, Amedeo Piva, ha sottolineato che in cinque anni «volenti o nolenti, abbiamo perso quasi il 20% delle risorse» disponibili per l'assistenza socio-sanitaria. Ma, ha aggiunto ringraziando le tre banche co-mandatari del Comune che hanno reso possibile la realizzazione del Convegno sponsorizzandolo, «spendere per la salute mentale in età evolutiva significa pot nascere e risparmiare e risparmiare molto» in prospettiva.